

RASSEGNA STAMPA

15 aprile 2020



Giulio Einaudi editore

INDICE

EINAUDI

15/04/2020 Il Giornale - Nazionale

L'epopea di un traforo che cambiò l'Italia

IL ROMANZO

Matteo Sacchi

3

IL ROMANZO

L'epopea di un traforo che cambiò l'Italia

Matteo Sacchi

Un corpo a corpo furioso con una montagna, una lotta portata avanti millimetro per millimetro, facendo attrito contro la roccia. Un altro libro - di quelli che vanno tanto di moda - che parla di alpinismo, scalate e vette solitarie? No, affatto: in *Fronte di scavo* (Einaudi, pagg. 150, euro 17,50) di Sara Loffredi la lotta avviene sotto la montagna, ed è una lotta «industriale» a colpi di trivelle, di canali di scolo, di dinamite e di armature in cemento armato per trattenere le volte cedevoli. La scrittrice milanese, infatti, racconta gli ultimi mesi di una delle grandi epopee industriali e tecniche degli anni '60, lo scavo del traforo del Monte Bianco.

Era per l'epoca un progetto al limite della follia perseguito con testarda tenacia da due visionari: Dino Lora Totino, un ingegnere capace di sognare l'impossibile, e Pietro Alaria, un geometra capace di misurare armato solo di teodolite la rotta sotterranea più complessa di sempre. Attorno a questi due personaggi reali, simbolo di un'Italia capace di rischiare grosso per riscattarsi dopo il disastro della Seconda guerra mondiale, la Loffredi riesce a far ruotare una serie di caratteri di fantasia che però incarnano benissimo un'epoca. Il protagonista Ettore è un ingegnere milanese chiamato, nel 1961, a sovrintendere alla parte più dura dei lavori, l'ultima. Dall'altro lato i francesi vanno spediti, dal lato italiano la roccia è piena di infiltrazioni d'acqua. La montagna poi non si ribella solo nelle sue profonde viscere ferite, anche in superficie il cantiere è investito da una tremenda valanga. Ettore, trascinato assieme agli operai in questo scontro impari, tenna: «Ero convinto che la potissimo domare, che si sareb-

be piegata al nostro volere, ma lei era antica, vigorosa, feroce». Intanto scopre che non è solo il sottosuolo del monte a rivelarsi infido. La storia della sua vita passata è fradicia e vigliacca, al centro del massiccio roccioso dell'anima non si può scavare: un padre morto troppo presto e un fratello muto trasformano il subconscio in un rischio di frana continua. Così schiacciato tra il buio della galleria e il buio interiore inizia a sentire delle voci, anzi una voce... Quella del Monte Bianco che gli urla nella testa e non lo lascia dormire.

Si salverà e arriverà a tagliare il traguardo a mezza montagna prima dei francesi. Pagando un prezzo alto ma anche ritrovandosi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

